

**Landesinstitut für Statistik**Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1 • 39100 Bozen  
Tel. 0471 41 84 00 • Fax 0471 41 84 19<http://astat.provinz.bz.it> • [astat@provinz.bz.it](mailto:astat@provinz.bz.it)Auszugsweiser oder vollständiger Nachdruck mit Quellenangabe (Herausgeber und Titel) gestattet  
Halbmonatliche Druckschrift, eingetragen mit Nr. 10 vom 06.04.89 beim Landesgericht Bozen  
Verantwortlicher Direktor: Timon Gärtner**Istituto provinciale di statistica**Via Canonico Michael Gamper 1 • 39100 Bolzano  
Tel. 0471 41 84 00 • Fax 0471 41 84 19<http://astat.provincia.bz.it> • [astat@provincia.bz.it](mailto:astat@provincia.bz.it)Riproduzione parziale o totale autorizzata con la citazione della fonte (titolo ed edizione)  
Pubblicazione quindicinale iscritta al Tribunale di Bolzano al n. 10 del 06.04.89  
Direttore responsabile: Timon Gärtner

# astatinfo

Nr. **27**

05/2017

## BIP

### Schätzung 2016 und Prognose 2017

Zunehmende weltwirtschaftliche  
Dynamik stützt Südtirols  
Wirtschaftsleistung

Gegenüber dem Vorjahr hat die Weltkonjunktur deutlich an Dynamik gewonnen, und diese Erholung scheint global besser abgestützt zu sein als in den letzten Jahren. Der Internationale Währungsfond erwartet im aktuellen *World Economic Outlook* eine Zunahme des weltweiten Wachstums von 3,1% im Jahr 2016 auf 3,5% für 2017 und 3,6% für 2018. Auch die OECD prognostiziert ein - wenn auch leicht geringeres - Wachstum für die Weltwirtschaft. Im aktuellen *Interim Economic Outlook* werden für die Jahre 2016, 2017 und 2018 jeweils Wachstumsraten von 3,0%, 3,3% und 3,6% angegeben.

Die wirtschaftliche Erholung in Europa geht nun in das fünfte Jahr und hat - wenn auch mit unterschiedlicher Ausprägung - alle EU-Mitgliedstaaten erreicht. In der Eurozone erwartet die Europäische Kommission in ihrer jüngst veröffentlichten Frühjahrsprognose für 2017 ein Wachstum von 1,7% und für 2018 ein Wachstum von 1,8%.

Südtirol wird als kleine und sehr offene Volkswirtschaft von der Konjunktur der Eurozone und insbesondere von der Konjunktur Italiens und Deutschlands beeinflusst. Die zwei wichtigsten Handelspartner entwickeln sich nicht gleichermaßen. Sorgen bereitet nach wie vor die wirtschaftliche Entwicklung Italiens. Das ISTAT prognostiziert für Italien ein Wirtschaftswachstum von

## PIL

### Stima 2016 e previsione 2017

La crescita economica dell'Alto  
Adige è sostenuta dalla crescita  
dell'economia mondiale

Rispetto all'anno precedente, la congiuntura mondiale ha rafforzato la dinamica espansiva e, diversamente dagli anni passati, la ripresa appare più sostenuta a livello globale. Nell'ultimo *World Economic Outlook*, il Fondo Monetario Internazionale prevede un aumento del tasso di crescita mondiale dal 3,1% per il 2016, al 3,5% per il 2017 e al 3,6% per il 2018. Anche l'OCSE pronostica una fase di crescita per l'economia mondiale, sebbene leggermente meno marcata. Nell'ultimo *Interim Economic Outlook*, per gli anni 2016, 2017, 2018 vengono indicati tassi di crescita rispettivamente del 3,0%, 3,3% e 3,6%.

La ripresa economica entra adesso nel quinto anno e, anche se in misura diversa, ha raggiunto tutti gli stati dell'Unione Europea. Nell'Eurozona la Commissione Europea, nell'ultima previsione pubblicata in primavera, si attende una crescita dell'1,7% per il 2017 e dell'1,8% per il 2018.

L'economia - piccola e molto aperta - dell'Alto Adige, è influenzata dalla congiuntura dell'Eurozona e in particolare da quelle di Italia e Germania. Questi due maggiori partner commerciali hanno però uno sviluppo non omogeneo e, come in passato, l'andamento economico dell'Italia solleva delle preoccupazioni. L'ISTAT prevede per l'Italia una crescita economica dello 0,8% per

0,8% für 2016 und 0,9% für 2017. Damit bildet Italien das Schlusslicht der Eurozone. Diese ISTAT- Prognosen unterscheiden sich nur unwesentlich von den OECD-Prognosen und denen der Europäischen Kommission, die für Italien beide erst ab 2018 ein Wachstum von 1,0% bzw. 1.1% erwarten.

Die Ablehnung der Verfassungsreform im Dezember und der Rücktritt Renzi haben vielerorts Befürchtungen geweckt, dass alte Strukturprobleme Italiens, wie z.B. die hohe Verschuldung, das krisengeschüttelte Bankensystem sowie ein intransparentes Steuersystem weiterhin auf die lange Bank geschoben werden. Deshalb betrachten viele Beobachter die mittelfristigen Wachstumsperspektiven Italiens eher skeptisch.

Für Deutschland hingegen wird ein fast doppelt so schnelles Wachstum prognostiziert. Laut Europäischer Kommission sieht die Bundesrepublik einer positiven konjunkturellen Entwicklung von 1,9% im Jahr 2016, 1,6% im Jahr 2017 und 1,9% im Jahr 2018 entgegen. Auch für Österreich sind die Wachstumsaussichten im selben Zeitraum deutlich ausgeprägter als für Italien (+1,5%, +1,7% und +1,7%).

Vor diesem Hintergrund scheint sich die Südtiroler Wirtschaft zufriedenstellend zu entwickeln. Aufgrund der vorliegenden Modellrechnungen schätzt das Landesinstitut für Statistik (ASTAT) eine reale Wachstumsrate des Südtiroler BIP für das Jahr 2016 von 1,1%. Bedingt durch die positiveren internationalen Wirtschaftsaussichten fällt die Prognose für 2017 höher aus. Mit den vorliegenden Daten prognostiziert das Modell für Südtirol rund 1,5% BIP-Wachstum.

Die zunehmende Dynamik der Südtiroler Wirtschaft scheint relativ breit abgestützt zu sein. Insbesondere wird wieder eine positivere Entwicklung im Baugewerbe erwartet, und auch die Nächtigungen im Tourismus haben sich nach einem Einbruch 2014 wieder stark entwickelt. Insgesamt scheint der Dienstleistungssektor - der 66% des Südtiroler Bruttoinlandsprodukts erwirtschaftet - wesentlich zu der stabilen positiven Wirtschaftsentwicklung beizutragen.

Generell ist anzumerken, dass jede Prognose mit Unsicherheiten behaftet ist und deshalb einen Schwankungsbereich nach oben und unten aufweist. Bestimmte Veränderungen der wirtschaftlichen Rahmenbedingungen (z.B. Maßnahmen der Zentralbanken, Ergebnisse der EU-Austrittsverhandlungen mit Großbritannien, wirtschaftspolitische Orientierung der USA, Terroranschläge und geopolitische Konflikte) sind nur bedingt vorhersehbar. Zudem sorgen regelmäßige Revisionen der amtlichen Statistik für rückwirkende Änderungen in der Zeitreihe volkswirtschaftlicher Daten, so dass sich die Ausgangslage für die Prognose ändern kann.

il 2016 e dello 0,9% per il 2017. Queste previsioni di Istat si differenziano solo leggermente dalle prognosi dell'OCSE e da quelle della Commissione Europea, le quali per l'Italia prevedono, solo dal 2018, una crescita dell'1,0% e dell'1,1% rispettivamente.

La bocciatura della riforma costituzionale in dicembre e le dimissioni del primo ministro Renzi hanno sollevato da più parti timori che la gestione di vecchi problemi strutturali, come il debito elevato, le criticità del sistema bancario e il sistema fiscale nebuloso, sia stata ulteriormente rimandata. Per questo motivo molti osservatori valutano in modo piuttosto scettico le prospettive di crescita di medio periodo dell'Italia.

Per la Germania invece il tasso di crescita previsto è quasi doppio. Secondo la Commissione Europea, per la Repubblica Federale si prevede uno sviluppo congiunturale positivo dell'1,9% nel 2016, dell'1,6% nel 2017 e dell'1,9% nel 2018. Anche per l'Austria le previsioni di crescita, nello stesso periodo, sono nettamente migliori che per l'Italia (+1,5%, +1,7% e +1,7%).

In questo contesto l'economia altoatesina sembra svilupparsi in modo soddisfacente. Sulla base del modello di calcolo attuale, l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) stima una crescita reale del PIL per il 2016 dell'1,1%. Grazie alle prospettive economiche internazionali positive, la previsione per il 2017 è ancora più favorevole. Con i dati a disposizione il modello prevede per l'Alto Adige una crescita del PIL dell'1,5% circa.

La dinamica espansiva dell'economia altoatesina sembra essere sostenuta in modo relativamente ampio. In particolare ci si attende una nuova ripresa dell'edilizia e anche del turismo, dove le presenze hanno ricominciato ad aumentare in modo decisivo, dopo un crollo registrato nel 2014. In generale, il settore dei servizi, che costituisce il 66% del PIL dell'Alto Adige, favorisce in modo decisivo l'andamento costantemente crescente del PIL.

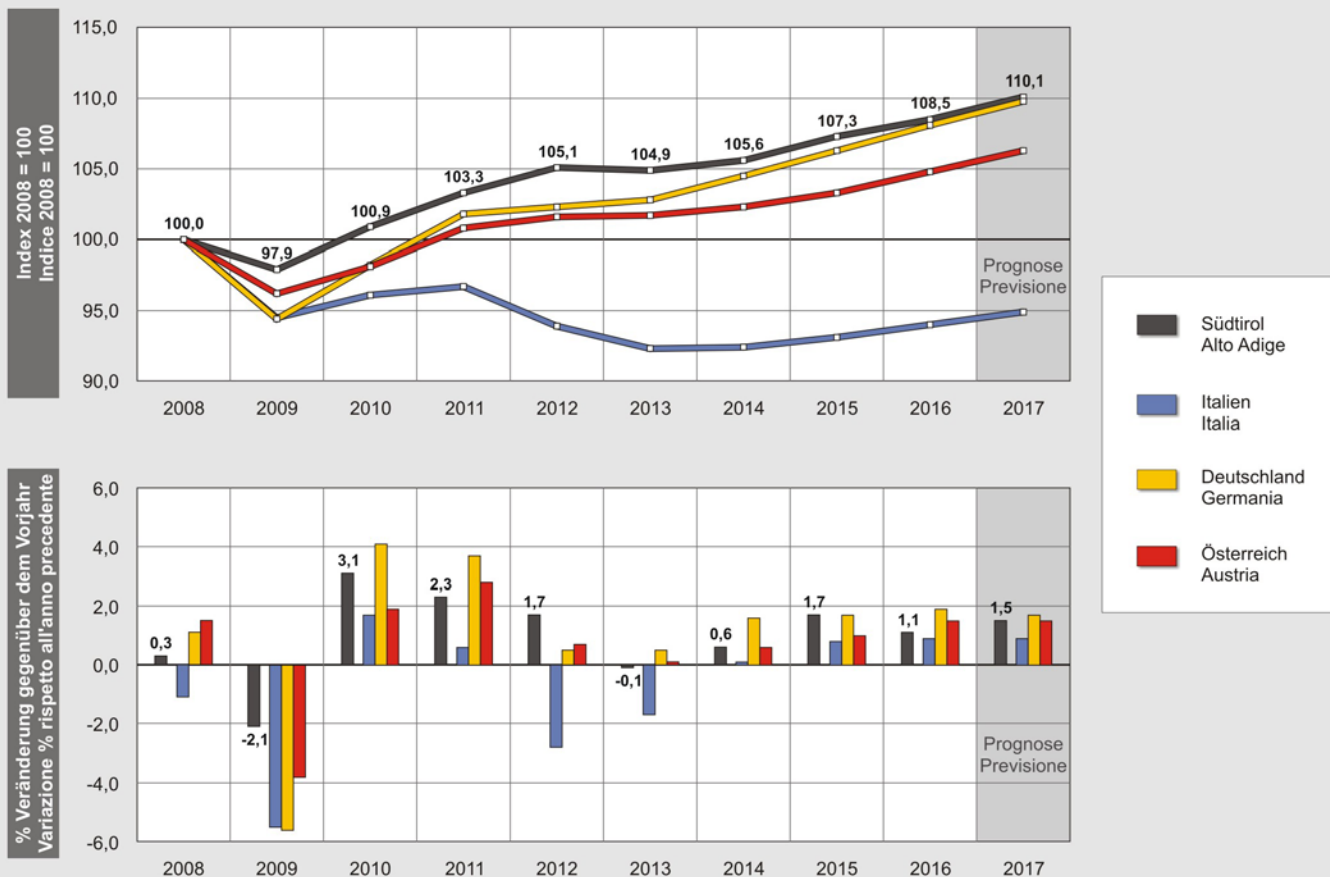
È da sottolineare tuttavia come ogni previsione sia caratterizzata da un margine di incertezza e quindi da una possibile fascia di oscillazione sia verso l'alto che verso il basso. Determinati mutamenti delle condizioni economiche (ad esempio, le misure delle Banche centrali, le trattative per la Brexit tra UE e Gran Bretagna, la politica economica degli Stati Uniti, gli attacchi terroristici ed i conflitti geopolitici) sono prevedibili solo in maniera limitata. Inoltre gli uffici di statistica provvedono ad effettuare regolari revisioni retroattive dei dati inseriti nelle serie storiche, cambiando così anche la situazione di partenza da cui sono state estrapolate le previsioni.

**Bruttoinlandsprodukt nach Gebiet - 2008-2017**

Verkettete Werte - Referenzjahr 2010

**Prodotto Interno Lordo per ambito territoriale - 2008-2017**

Valori concatenati - anno di riferimento 2010



Quelle: OECD (Italien, Deutschland, Österreich 2017); EUROSTAT (Italien, Deutschland, Österreich 2008-2016); ISTAT (Südtirol 2008-2015); Schätzung ASTAT (Südtirol 2016-2017)  
 Fonte: OCSE (Italia, Germania, Austria 2017); EUROSTAT (Italia, Germania, Austria 2008-2016); ISTAT (Alto Adige 2008-2015); stima ASTAT (Alto Adige 2016-2017)

Die Wirtschaftsprognosen wurden vom ASTAT zusammen mit der Universität Innsbruck, unter Anwendung eines ökonometrischen Modells, erstellt. Bei den angeführten Werten handelt es sich um vorläufige Werte, abgeleitet von den neuesten verfügbaren Daten auf internationaler und lokaler Ebene. Das ökonometrische Modell bezieht sich überwiegend auf Daten der OECD (Economic Outlook). Die Zeitreihe der volkswirtschaftlichen Gesamtgrößen in Südtirol stimmt bis zum Jahr 2015 mit den Daten überein, die das ISTAT veröffentlicht hat (Conti e aggregati economici territoriali - Anni 1995-2015). Bei den Schätzungen und Prognosen für die folgenden Jahre wurden zudem Daten des ISTAT (Außenhandel), ASTAT (Tourismusströme, Bautätigkeit), der Banca d'Italia (Bankdarlehen) und der Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt (unselbstständig Beschäftigte) herangezogen.

Le previsioni sono realizzate dall'ASTAT in collaborazione con l'Università di Innsbruck mediante un apposito modello econometrico. I valori esposti sono quindi da considerarsi come provvisori, derivati da stime che utilizzano gli ultimi dati disponibili in ambito locale e internazionale. Il modello econometrico si basa principalmente su dati di fonte OCSE (Economic Outlook). La serie storica fino al 2015 degli aggregati economici dell'Alto Adige è coerente con i dati pubblicati da ISTAT (Conti e aggregati economici territoriali - Anni 1995-2015). Per la stima e la previsione degli anni successivi sono stati utilizzati inoltre dati di fonte ISTAT (commercio estero), ASTAT (flussi turistici, attività edilizia), Banca d'Italia (prestiti bancari) e Ufficio Osservazione mercato del lavoro (occupati dipendenti).

**Hinweise für die Redaktion:**  
 Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an Horst Fuchs (Tel. 0471 41 84 40).  
 Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken, fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise - nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

**Indicazioni per la redazione:**  
 Per ulteriori chiarimenti, si prega di rivolgersi a Horst Fuchs (tel. 0471 41 84 40).  
 Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).